

Registro persone giuridiche della Regione Puglia n. 231
Repertorio economico amministrativo della Camera di Commercio di Bari n. 425355

FONDAZIONE VILLA GIOVANNI XXIII ONLUS

Sede in VIA GIUSEPPE DOSSETTI 8 -70032 BITONTO (BA)
Patrimonio iniziale Euro 5.684.436,08

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2020

Signori Soci,

con questa relazione vogliamo offrirvi ulteriori elementi di valutazione sulla situazione complessiva della Fondazione e sull'evoluzione prevedibile della gestione, rimandando al Bilancio sociale per altre informazioni non desumibili dai dati numerici del Bilancio, ma altrettanto importanti, per meglio capire come si sta operando, come si stanno impiegando le risorse, come si sono o non si sono o solo parzialmente raggiunti gli obiettivi prefissati.

Andamento della gestione

L'esercizio chiuso al 31.12.2020 riporta un disavanzo di 7.159 euro.

Le azioni gestionali svolte nel 2020, in linea con la programmazione, evidenziano la continua attenzione ai diversi aspetti strategici per perseguire la qualità dei servizi erogati (efficacia e adeguatezza) mantenendo il più possibile l'equilibrio economico-finanziario, in un contesto di oggettiva difficoltà caratterizzato da un costante aumento dei costi di gestione derivanti dai periodici adeguamenti delle retribuzioni previsti dal CCNL, dall'aumento dell'organico imposto dalla Regione con la vigente disciplina in tema di accreditamento delle RSA, a cui purtroppo non ha fatto seguito un adeguamento delle tariffe, rimaste invariate da ormai un decennio, e infine, ma non per minore importanza, le ingenti risorse impiegate per assicurare il rigoroso rispetto di tutte le prescrizioni dettate dagli organi competenti per il contrasto al coronavirus senza aver mai fatto ricorso ad ammortizzatori sociali per i dipendenti in forza.

A fronte di tutto ciò va denunciato che la Regione Puglia per le RSA non ha previsto a tutt'oggi alcuna forma di sostegno o ristoro, diversamente da quanto avvenuto in altre regioni, fatto grave e riprovevole se si considera che si tratta di strutture che erogano un servizio essenziale di pubblico interesse a persone non autosufficienti, non assistibili a domicilio, che va assicurato anche in condizioni emergenziali.

Non è superfluo rimarcare che nei primi mesi dell'emergenza sanitaria, quando erano note le difficoltà di reperire i più elementari dispositivi di protezione individuale, nessuna fornitura è stata garantita da parte della stessa Regione nonostante questa RSA rientri nel novero delle strutture extra ospedaliere convenzionate

con l'ASL, costringendo la fondazione ad approvvigionarsi a prezzi altissimi per garantire, la sicurezza degli operatori e degli ospiti.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e risultato prima delle imposte.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
valore della produzione	4.472.091	4.486.190	4.826.513
margine operativo lordo	116.839	119.975	176.659
Risultato prima delle imposte	662	(55.477)	336.108

Per un'esatta interpretazione dei risultati va sottolineato che nel valore della produzione sono compresi non solo i proventi derivanti dalla gestione caratteristica (rette di ospitalità) ma anche le rendite fondiari, le liberalità e in ossequio alle modifiche apportate ai principi contabili nazionali dal Decreto legislativo 139/2015, anche le plusvalenze e le sopravvenienze attive.

Analogamente tra gli oneri della produzione sono comprese le minusvalenze e sopravvenienze passive che come quelle attive hanno il carattere dell'eccezionalità e straordinarietà.

Già nel 2019 senza le poste straordinarie attive e passive l'ente avrebbe registrato un disavanzo di 79.855 euro. Nel 2020 avrebbe registrato un disavanzo di 83.157 euro nonostante le rendite patrimoniali.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Proventi netti	4.260.308	4.331.919	(71.611)
Oneri esterni	1.607.777	2.133.414	(525.637)
Valore Aggiunto	2.652.531	2.198.505	454.026
Oneri del lavoro	2.535.692	2.078.530	457.162
Margine Operativo Lordo	116.839	119.975	(3.136)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	326.711	328.916	(2.205)
Risultato Operativo	(209.872)	(208.941)	(931)
Proventi non caratteristici	211.783	154.271	57.512
Proventi e oneri finanziari	(1.249)	(807)	(442)
Risultato Ordinario	662	(55.477)	56.139
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	662	(55.477)	56.139
Imposte sul reddito	7.821	7.821	
Risultato netto	(7.159)	(63.298)	56.139

Relativamente ai proventi della gestione caratteristica va evidenziato che quelli del 2020 rispetto al 2019 sono diminuiti di 71.612 Euro. Detti proventi sono stati fortemente condizionati dall'andamento della pandemia e dai provvedimenti adottati dalle autorità preposte per contrastare il contagio da coronavirus che hanno imposto, in alcuni periodi dell'anno, il blocco dei ricoveri e la chiusura del Centro diurno Alzheimer.

In relazione a quest'ultimo servizio le caratteristiche intrinseche dello stesso hanno di fatto scoraggiato la

frequenza del Centro più esposto, per il rientro quotidiano in famiglia, al rischio contagio. Infatti mentre alla data di chiusura del 17/3/2020 nel Centro diurno risultavano in carico 15 utenti, alla riapertura se ne sono registrati solo 5 e tali sono rimasti anche dopo a riprova del timore delle famiglie che gli utenti possano tornando a casa portare il contagio o viceversa portarlo in struttura.

Alle chiusure imposte dalla Regione si sono poi aggiunte quelle disposte dalla direzione della Fondazione per motivi precauzionali ogni qual volta nel corso dell'anno si sono verificati casi sospetti tra gli ospiti.

Anche le accoglienze in regime residenziale nella RSA sono state fortemente condizionate dalle norme sanitarie dettate per il contrasto al Covid-19. A causa delle procedure molto stringenti (test molecolari a domicilio, quarantene, test molecolari di conferma in struttura) previste per i nuovi ingressi è stato calcolato che i sette giorni che in media erano prima necessari per coprire un posto letto vacante sono passati in questo periodo ad almeno 15 giorni con le inevitabili ripercussioni in termini di minori entrate.

Inoltre, come se non bastasse, da oltre un anno, sempre nel rispetto delle prescrizioni normative, vengono lasciati liberi tre posti letto per l'isolamento dei casi sospetti e quattro posti letto per l'isolamento dei casi probabili e/o confermati che produce un minor introito mensile di almeno 10.000 euro. Ecco perché è ancor più grave che la Regione non abbia previsto alcuna forma di indennizzo.

La riduzione significativa dei proventi per le ragioni sopra esposte è stata parzialmente compensata da 6 nuovi posti letto convenzionati a partire da luglio 2020 e altri 6 da settembre 2020, che garantiscono a regime circa 10.000 euro al mese, ma per questo la Fondazione ha dovuto sin da gennaio 2020 aumentare in maniera significativa il personale soprattutto quello infermieristico.

Relativamente agli oneri si evidenzia che la diminuzione degli oneri esterni di 515.837 euro è compensata da un aumento degli oneri per il personale di 445.104 euro. La ragione è tutta da ricercare nella disdetta dei contratti di appalto con la cooperativa per i servizi assistenziali, imposta dalla nuova disciplina regionale in materia di autorizzazione e accreditamenti delle strutture sociosanitarie, e la conseguente assunzione diretta del relativo personale.

Si segnala anche una contrazione netta degli oneri di gestione di 70.681 euro, frutto di una serie di interventi tesi a contenere la spesa, che stanno dando i loro frutti e ciò nonostante si è dovuto sopportare solo nel 2020 spese non inferiori a 70.000 euro per dispositivi di protezione individuali, sanificazioni e opere di adeguamento richieste dalle norme anti Covid-19.

In generale, infine, relativamente ai dati economici, deve sottolinearsi che i proventi della gestione caratteristica del 2020 (le rette di ospitalità) che ammontano a 4.260.308 euro sono inferiori di 208.941 euro ai costi effettivi di gestione che invece ammontano a 4.470.179 euro e ciò ad ulteriore conferma della natura non commerciale dell'attività di questa Istituzione.

Tuttavia è bene sempre sottolineare che in futuro, quando l'Ente avrà definitivamente acquisito la qualifica di ETS, anche un eventuale avanzo di gestione non farebbe perdere alla Fondazione tale caratteristica perché l'attività è svolta da una ex IPAB che reinveste interamente gli avanzi di gestione nelle attività di natura sanitaria e sociosanitaria e che non riconosce alcun compenso agli organi amministrativi così come disposto dall'art. 1, comma 82, della legge 145 del 30/12/2018.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	3.556	4.715	(1.159)
Immobilizzazioni materiali nette	7.881.566	7.946.360	(64.794)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	453.036	25.909	427.127
Capitale immobilizzato	8.338.158	7.976.984	361.174
Rimanenze di magazzino	10.901	2.848	8.053
Crediti verso Clienti	835.445	841.856	(6.411)
Altri crediti	162.471	88.846	73.625
Ratei e risconti attivi	5.752	1.966	3.786
Attività d'esercizio a breve termine	1.014.569	935.516	79.053
Debiti verso fornitori	254.991	195.329	59.662
Acconti	19.407		19.407
Debiti tributari e previdenziali	127.455	72.572	54.883
Altri debiti	129.584	249.939	(120.355)
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	531.437	517.840	13.597
Capitale d'esercizio netto	483.132	417.676	65.456
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.213.435	1.218.102	(4.667)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	87.483	97.934	(10.451)
Passività a medio lungo termine	1.300.918	1.316.036	(15.118)
Capitale investito	7.520.372	7.078.624	441.748
Patrimonio netto	(8.700.420)	(8.707.577)	7.157
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(209.922)	3.495	(213.417)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.389.970	1.625.458	(235.488)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(7.520.372)	(7.078.624)	(441.748)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della Fondazione (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore riprova di detta solidità patrimoniale si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio:

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura	346.410	727.098	675.829
Quoziente primario di struttura	1,04	1,09	1,08
Margine secondario di struttura	1.873.102	2.043.134	1.937.103
Quoziente secondario di struttura	1,22	1,26	1,24

Per una migliore comprensione dei suddetti dati si evidenzia che il margine di struttura primario (Patrimonio netto - Immobilizzazioni) è un indicatore della solidità patrimoniale. Infatti, se positivo, indica che il capitale proprio, il quale non ha vincoli di scadenza, ha finanziato interamente le immobilizzazioni, caratterizzate da tempi di disinvestimento medio-lunghi.

Il margine di struttura secondario, invece, (Capitale permanente – Immobilizzazioni), se positivo, indica che il capitale permanente, costituito dal capitale proprio e dai debiti a media lunga scadenza, con vincolo di rimborso medio lungo, ha finanziato interamente le immobilizzazioni, caratterizzate da tempi di disinvestimento medio lunghi.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2020, era la seguente (in Euro):

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	1.389.970	1.625.458	(235.488)
Disponibilità liquide	1.389.970	1.625.458	(235.488)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.389.970	1.625.458	(235.488)
Quota a lungo di finanziamenti	225.774		225.774
Crediti finanziari	(15.852)	(3.495)	(12.357)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(209.922)	3.495	(213.417)
Posizione finanziaria netta	1.180.048	1.628.953	(448.905)

Anche la posizione finanziaria netta può definirsi ancora soddisfacente rispetto ai debiti correnti.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio:

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Liquidità primaria	4,50	4,94	4,42
Liquidità secondaria	4,52	4,95	4,43
Indebitamento	0,23	0,20	0,20
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,21	1,24	1,23

L'indice di liquidità primaria è pari a 4,50. La situazione finanziaria della Fondazione si conferma buona anche se inferiore rispetto al 2019.

Indice di liquidità primaria = Liquidità immediate + liquidità differite/Passivo a breve termine.

Questo indice consente di valutare l'attitudine della Fondazione a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o liquidabili.

Le liquidità immediate sono rappresentate dai valori di cassa e banca; le liquidità differite, invece, sono rappresentate dai crediti verso clienti.

La differenza in valore assoluto tra numeratore e denominatore consente di calcolare il cosiddetto margine di tesoreria.

La condizione ottimale per un'azienda si realizza quando questo indice è pari o superiore ad 1.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 4,52. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di liquidità secondaria = Liquidità immediate + liquidità differite + scorte di magazzino/Passivo a breve termine.

Questo indice consente di valutare quanto le risorse liquide e quelle prontamente liquidabili, permettano di fronteggiare gli impegni assunti a breve termine dell'azienda. La differenza in valore assoluto tra il numeratore e denominatore consente di calcolare il cosiddetto capitale circolante netto.

La condizione ottimale per un'azienda si realizza quando questo indice è compreso tra 1,5 e 2. In altre parole l'attivo a breve deve essere superiore al passivo a breve. Nel caso della Fondazione è 3,18.

L'indice di indebitamento è pari a 0,23. L'ammontare dei debiti è da considerarsi nella norma e i mezzi propri sono da ritenersi congrui in relazione all'ammontare dei debiti esistenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,21 risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	63.364,71
Impianti e macchinari	149.725,16
Attrezzature	99,0
Altri beni	23.044,83
Macchine d'ufficio	7.784,82
Automezzi	22.100,01

Si riportano di seguito gli incrementi delle immobilizzazioni materiali:

Terreni e fabbricati	Miglioramento fondiario Contrada Pere Rosse	2.000,00
	Acquisto fondo rustico Torre dello Squarquato	10.000,00
	Lavori immobile Muro Porta Robustina 32	11.330,00
	Acconto lavori impianto acque meteoriche	11.000,00
	Infissi in alluminio	4.941,00
	Acconto lavori acque meteoriche	11.237,71
	Lavori ristrutturazione per ambulatorio accogliente in periodo Covid19	4.950,00
	Lavori pavimentazione esterna zona Padre Pio	6.930,00
	Lavori realizzazione scivolo per reparto Ginestra	976,00
	Impianti e macchinari	Generatore ACS
Manichette e lance antincendio		2.395,53
Spese tecniche sostituzione generatore ACS		2.277,00
Acconto lavori impianto fotovoltaico		72.256,01
Impianti Centro Alzheimer	Spese tecniche lavori impianto fotovoltaico	6.503,04
	Pompa di calore	34.980,00
Impianti Condominio solidale	Spese tecniche pompa di calore	3.364,96
	Gruppo di continuità	1.667,74
Attrezzature	Lampade di emergenza	980,88
	Carrello pieghevole	99,00
Altri beni	Materassi	8.934,02

	TV LED	599,99
	Sedie infermeria	510,00
	Pannelli Info Point	2.440,00
	Quercia da sughero	759,00
	TV LED	379,99
	TV LED	130,00
	Armadietti	782,19
	Armadi	1.708,00
	Magnolia	1.991,00
Altri beni Centro Alzheimer	Armadio in alluminio	1.037,00
	Armadi a due ante	3.674,64
Altri beni condominio solidale	Carrello pieghevole	99,00
Macchine d'ufficio	Armadio server	7.784,82
Automezzi	Pedana ducato	6.100,00
	Ducato targa EZ 196ZL	16.000,01

Informazioni sui contenziosi legali

Si riportano qui di seguito i contenziosi più importanti:

- Pende ancora in Cassazione il giudizio promosso dall'Agenzia delle Entrate relativo al provvedimento di cancellazione di questo Ente dall'Anagrafe delle ONLUS assunto il 4.12.2012 dalla Direzione regionale delle Entrate che il 4.7.2013 la Commissione tributaria provinciale e il 9.10.2014 la Commissione tributaria regionale hanno dichiarato illegittimo.
- Pende innanzi al TAR Puglia il ricorso n. 1653/2015 con il quale la Fondazione ha chiesto l'annullamento della relazione del Nucleo Ispettivo Regionale in ordine alla mancanza dei requisiti organizzativi di cui all'allegato B) della D.G.R. n. 1037/2012 perché l'unica fonte regolamentare in materia di requisiti strutturali ed organizzativo-funzionali è il Regolamento regionale n. 4/2007 cui l'Ente ha fatto sempre riferimento. Per le stesse motivazioni è stata impugnata anche la delibera del Direttore generale dell'ASL di Bari che, per lo stesso motivo, ha revocato l'assegnazione a questa Fondazione di ulteriori 27 posti letto di RSSA in convenzione.
- Si è conclusa favorevolmente per la Fondazione la vertenza con il Comune di Bitonto che in occasione della costruzione del Condominio solidale aveva imposto il pagamento di €39.106,77 per il costo di costruzione e gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Il TAR Puglia ha infatti accolto il ricorso di questa Fondazione riconoscendo che trattasi di un'opera di interesse generale realizzata da un Ente istituzionalmente competente ai sensi dell'art. 17, comma 3, lettera c) del D.P.R. n. 380/2001.
- Avendo il Comune di Bitonto diffidato questa Fondazione a lasciare il "Padiglione Ventafridda" rivendicandone la proprietà, il Consiglio di Amministrazione si è visto costretto a citare in giudizio lo stesso Comune perché il Tribunale definitivamente accerti e dichiari questa Fondazione come l'unica e legittima proprietaria dell'immobile denominato "Padiglione Ventafridda" sito in Bitonto in Via Vecchia Cappuccini n. 1 nonché del suolo su cui esso è stato costruito. Nel corso della causa il Comune di Bitonto, dopo aver chiesto al giudice adito il rigetto della domanda di questa Fondazione, in via riconvenzionale ha richiesto la restituzione dell'immobile al Comune di Bitonto, previo risarcimento alla Fondazione del valore del costruito, oppure il pagamento da parte di questa Fondazione del valore del suolo sul quale l'immobile è stato costruito. Il Consiglio resisterà alla domanda riconvenzionale proposta in giudizio dal Comune perché qualora si dimostrasse che il Padiglione è stato costruito sul suolo di proprietà del Comune di Bitonto lo stesso suolo farebbe comunque parte dei giardini pertinenziali dell'ex

Convento dei Cappuccini che proprio lo stesso il Comune, con delibera del consiglio comunale del 1868, concedeva a questo Ente vita natural durante. Ciò, unitamente ad altre considerazioni, spiega che è inapplicabile il principio giuridico dell'accessione del padiglione al suolo invocato dal Comune per rivendicarne la proprietà o il pagamento del valore del suolo e rende ancora più incomprensibile e temeraria la posizione assunta dal Comune in ordine a questa vicenda.

Procedimento per l'acquisizione della qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS)

Con la Determinazione dirigenziale n. 975 del 29/11/2019 la Regione Puglia ha approvato le modifiche statutarie di questa Fondazione richieste dal Codice del Terzo Settore. Dette modifiche sono state anche trasmesse alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, come richiesto dalla disciplina delle Onlus. La prevista iscrizione al Registro del Terzo Settore potrà essere effettuata entro tre mesi dall'espressione del parere della Commissione Europea sui benefici fiscali previsti dal predetto codice a favore delle ex ONLUS.

GDPR Privacy

La Fondazione ha adeguato il sistema di gestione nel trattamento dei dati personali al Regolamento UE 2016/67 (GDPR).

Nel corso del 2019 a tutto il personale è stato assicurato un corso di aggiornamento al fine del corretto trattamento dei dati in conformità ai principi del regolamento e della normativa nazionale.

Modello organizzativo per la responsabilità amministrativa

In ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 231/2001 e della delibera n. 32 del 20.1.2016 dell'Autorità anticorruzione in ordine all'affidamento di servizi a enti del terzo settore la Fondazione è dotata di un modello di gestione per la responsabilità amministrativa che ha richiesto l'analisi dei rischi di reato, l'adozione di un codice etico di comportamento e la nomina dell'organismo di vigilanza (O.D.V.).

L'organo di vigilanza attualmente è composto dal dott. Peter Acquafredda, dalla dott.ssa Concetta Natilla e Dott. Gioacchino Colasanto che come è noto sono anche componenti del collegio dei revisori legali dei conti. Ciò è in linea anche con quanto previsto dal Decreto legislativo 117/2017 "Codice del Terzo Settore" che consente la nomina di un "Organo di controllo" che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 231/2001, e può esercitare il controllo contabile se tutti i componenti risultano iscritti nel registro dei revisori legali dei conti.

L'attività dell'organo di vigilanza nel corso del 2020 si è particolarmente concentrata sulla verifica dell'attuazione da parte dell'Ente di tutti gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro, ed in particolare in materia di contrasto al Covid-19.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il fatto di maggior rilievo registrato dopo la chiusura dell'esercizio, che rimarrà impresso per sempre nella nostra memoria, è stato certamente il focolaio Covid-19 accertato il 19 gennaio 2021. Dopo un anno di grande attenzione e sacrificio nell'applicazione rigorosa della legge e di tutti i protocolli di sicurezza, per evitare il contagio, purtroppo abbiamo vissuto inaspettatamente giorni drammatici, durante i quali abbiamo registrato tanti decessi a causa del Covid19.

Ci sono state di grande aiuto e conforto le tantissime attestazioni di stima e incoraggiamento, unite alle preghiere incessanti che ci hanno sostenuto in questa prova durissima.

Nei giorni in cui ci sentivamo schiacciati dalla paura e dalla fatica, non abbiamo mancato di affidare le nostre vite e quelle dei nostri cari assistiti alla misericordia di Dio, nella certezza di non essere mai venuti meno alle nostre responsabilità e alla nostra missione di assistenza delle persone fragili a noi affidate.

Il 22 marzo, a distanza di circa due mesi dal contagio, il dipartimento di prevenzione dell'ASL ha dichiarato la struttura Covid free.

In questo momento, il nostro primo pensiero non può non andare ai nostri cari ospiti che ci hanno lasciato, il cui ricordo non ci abbandonerà mai come pure il legame alle loro famiglie, a cui va la nostra più sincera vicinanza e solidarietà. Non dimentichiamo neanche le sofferenze patite dal personale, anch'esso colpito dalla malattia e dalla perdita degli affetti più cari.

Siamo riconoscenti a tutti i nostri operatori, che pur nell'estrema emergenza, hanno dimostrato una coraggiosa e generosa dedizione al lavoro, anche in condizioni di oggettivo pericolo per la propria incolumità, continuando ad assicurare agli ospiti tutta l'assistenza loro necessaria.

Il focolaio Covid19 oltre a causare lutti, sta mettendo a dura prova in questi primi mesi dell'anno l'equilibrio economico e finanziario.

Evoluzione prevedibile della gestione

In generale la crisi del Covid-19 sta rappresentando per le RSA uno stress test estremo.

Soprattutto nei mesi più duri della pandemia e di alta drammaticità emotiva il messaggio che purtroppo ha fatto breccia nell'opinione pubblica è che i nostri siano luoghi pericolosi, focolai di malattia e di morte. Una narrazione che non tiene conto della particolare fragilità dei nostri assistiti ed è estremamente ingenerosa nei confronti di chi con grande slancio si prodiga per assicurare a queste persone fragili le migliori condizioni di vita.

Nei prossimi mesi saremo chiamati, quindi, ad un ulteriore sforzo di informazione e comunicazione per spiegare meglio che la nostra Casa è un luogo che garantisce cure appropriate, che i nostri ospiti sono trattati con competenza, delicatezza e attenzione, che vogliamo continuare ad essere un sicuro punto di riferimento per le famiglie e per la comunità.

Nello stesso tempo sarebbe sbagliato, in una prospettiva di medio e lungo periodo, non cogliere che l'emergenza sanitaria influenzerà il sistema complessivo dell'assistenza delle persone non autosufficienti e quindi anche delle RSA di cui comunque non si potrà fare a meno in considerazione dei particolari bisogni di un'utenza che necessita di cure che non possono essere prestate in modo professionale e in maniera adeguata a domicilio.

Tuttavia è indubbio che vi sarà una forte spinta verso l'assistenza domiciliare, e già lo dimostrano i fondi che a tale scopo sono stati destinati nel decreto Rilancio del maggio scorso e nel PNRR, a cui dovrà guardare anche la nostra Fondazione per essere sempre più capace di dare risposte personalizzate e diversificate in ogni stadio della fragilità, anche a domicilio, favorita da un'organizzazione e da competenze consolidate capaci di superare le criticità che si riscontrano attualmente in questa forma di assistenza caratterizzata da interventi sanitari e socio-assistenziali frammentati e scoordinati.

In questa ottica non bisognerà trascurare anche le opportunità che l'evoluzione tecnologica mette a disposizione: dai dispositivi medici sensoriali e di rilevazione di parametri vitali, alle tecnologie assistive in ambiente domestico, come già sperimentato al Condominio solidale, ai servizi di telemedicina e telesorveglianza per il monitoraggio e tutoring.

Conclusioni

I dati economici e finanziari, il tasso di saturazione dei posti letto, la lista di attesa, il grado di soddisfazione sui servizi espresso dagli ospiti e dai loro parenti, il clima organizzativo e tutti gli ulteriori elementi che in maniera più analitica vengono esplicitati nel Bilancio sociale confermano la solidità della Fondazione, l'ottima direzione e gestione dei servizi e il buon operato di tutti i dipendenti e collaboratori che quotidianamente si impegnano con professionalità e umanità per assicurare agli ospiti i più alti livelli di assistenza. Condizioni queste che certamente aiuteranno a superare, si spera nel più breve tempo possibile, la durissima esperienza del focolaio Covid19 sperimentata nei primi mesi dell'anno e le conseguenze negative sopra richiamate.

Per tutto questo un doveroso e particolare ringraziamento va rivolto al nostro direttore generale che con la sua consueta attenzione e continua presenza nella Fondazione ha guidato con la consueta generosità e competenza l'intera organizzazione soprattutto nella delicatissima fase del focolaio Covid con la preziosa collaborazione del direttore sanitario, del consulente medico specialista e tutto il personale amministrativo e sociosanitario.

Un doveroso e sentito ringraziamento rivolgiamo anche ai revisori legali dei conti per la consueta professionalità con cui hanno svolto il delicato compito istituzionale e per la partecipazione assidua alle sedute del C. di A. fornendo un competente supporto in ogni determinazione assunta.

Con la speranza di aver ben corrisposto alla fiducia che l'assemblea ha voluto accordarci vi ringraziamo e vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.